

» Dalle facoltà Parlano quattro presidi

«È stato bravo Ma il difficile comincia ora»

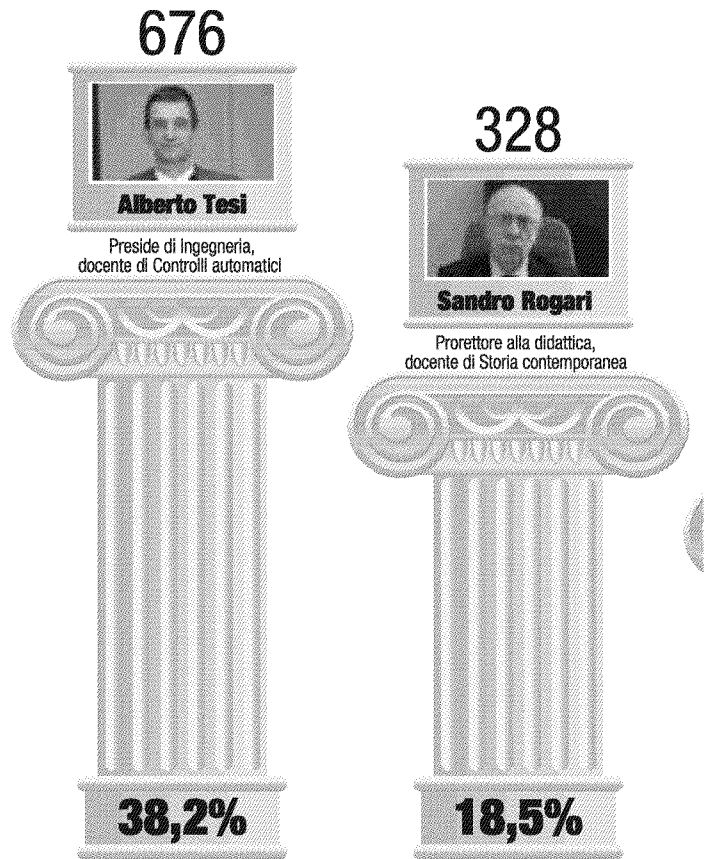
Soddisfazione e apprezzamento. Il risultato del primo turno elettorale dell'Ateneo fiorentino sembra proprio non aver sorpreso nessuno. Per avere il nuovo rettore sarà necessario attendere almeno la prossima settimana, con il secondo round di votazioni, ma se venisse confermato il risultato di oggi, è certo che sarebbero in pochi a restare delusi. Lo dice per prima la preside della Facoltà di Lettere, **Franca Pecchioli**: «Noi abbiamo appoggiato proprio i due candidati che hanno ricevuto più preferenze, Alberto Tesi e Sandro Rogari — sottolinea la preside — quindi non possiamo che essere soddisfatti». La sua analisi di quanto è accaduto ieri è legata a motivazioni profonde: i problemi di bilancio che da tempo attanagliano l'Università di Firenze: «Tesi è riuscito fin dall'inizio di questa campagna elettorale a proporsi come una figura in grado di rilanciare l'Università e di prepararla a confron-

tarsi con le nuove sfide che la attendono». Ha vinto il cambiamento, quindi; del resto Tesi lo aveva sottolineato in più occasioni, per lui il dopo Marinelli era segnato da una sorta di punto e a capo rispetto al passato.

Novità richieste anche e soprattutto da tutti coloro che non hanno voluto mancare l'appuntamento con le urne, il 72,9% degli aventi diritto: «Una così grande affluenza è un segnale positivo per questa istituzione — continua la preside Pecchioli — sintomo dell'attenzione che i lavoratori e gli studenti pongono alle delicate questioni che vanno affrontate: penso alla riduzione della percentuale del Fondo

Franca Pecchioli

«Chi vincerà dovrà prima di tutto capire come funziona l'Ateneo. Penso che lui sia in grado»



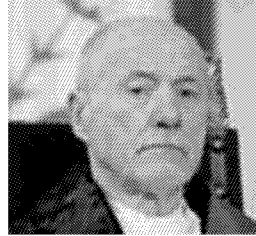
di finanziamento ordinario (90%) che gli atenei ricevono dal Ministero e che viene spesa in stipendi; al cambiamento della governance e a una nuova collocazione politica dell'Ateneo». Traguardi che somigliano a vere e proprie sfide: «Il compito del nuovo Rettore, che sia Tesi o un'altro dei quattro candidati in lizza, è prima di tutto quello di impadronirsi della meccanica, capire come funziona questa istituzione, ma penso che l'attuale preside di Ingegneria sia in grado di farlo», conclude.

Per **Giampiero Nigro**, preside della Facoltà di Economia, Alberto Tesi ha saputo sfruttare al meglio due punti di forza: «Innovazione e unità — afferma — Sono questi i messaggi che ha saputo valorizzare durante la campagna elettorale e che sembrano averlo favorito almeno in questo primo turno. Rinnovamento significa avvicendamento generazionale, innovazione nelle modalità di governo. Unità è invece la capacità di promuovere una nuova forma di compattezza tra le diverse anime che risiedono all'interno dell'Ateneo». Come a Lettere, anche qui sembra che siano in molti a sperare che questo risultato diventi definitivo: «La facoltà era prevalentemente orientata verso il mio collega», sottolinea il preside, che ci tiene a precisare: «Più che il risultato è l'alta affluenza quella su cui merita soffermarsi, soprattutto per capire come risolvere la situazione dell'Ateneo e ri-

Commenti



Franca Pecchioli



Emilio Maria Castellucci



Giampiero Nigro



Sergio Pinzauti

spondere alle tante aspettative di chi qui lavora e si prepara al futuro».

Più cauto e meno propenso a sbilanciarsi è invece il preside della facoltà di Farmacia, **Sergio Pinzauti**: «Non intendo commentare l'esito di questo primo turno elettorale — sottolinea — Ma ritengo che sia giusto soffermarsi sull'affluenza. C'è sempre stata una grande attenzione alle votazioni del nuovo rettore, ma in questo caso la percentuale di voto è sintomo di un forte desiderio di uscire da una situazione di stallo e rilanciare l'Ateneo, soprattutto nel campo della ricerca. È giusto che il futuro capo dell'Università si renda conto di questo e cerchi di porvi rimedio».

I toni tornano quelli della piena soddisfazione alla facoltà di Scienze: «Tesi è stato in grado di fare una buona rappresentazione e toccare le corde giuste — sottolinea il preside **Emilio Castellucci** — Ma se venisse eletto dovrebbe dimostrare di saper affrontare il compito che lo aspetta». Per Castellucci, come anche per la preside di Lettere Pecchioli tutto ruota intorno alla probabile riduzione dei finanziamenti da parte del Ministero: «Che rischiano di mandare profondamente in crisi l'Ateneo — continua il preside di Scienze — Però riconosco che Tesi ha condotto un'ottima campagna e che sembra l'uomo giusto per riuscire a farlo».

Elisa Assini

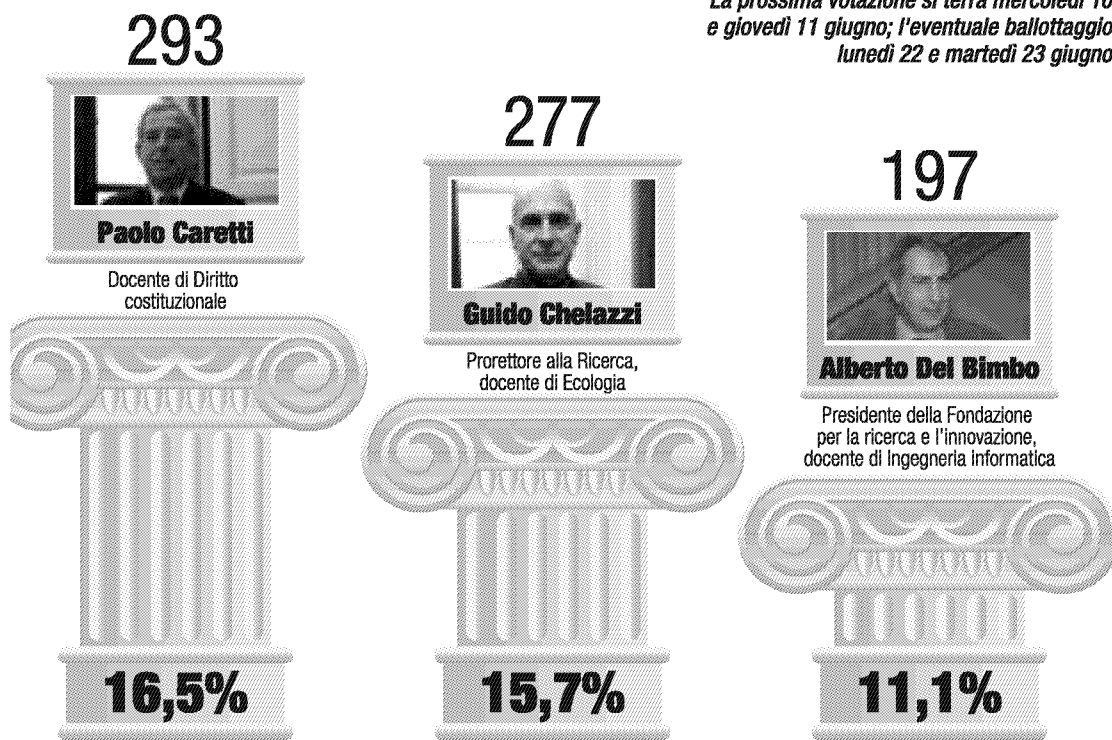
Così il primo round

Ha votato il **72,9%** degli aventi diritto (**1.839 su 2.344**)*

Schede bianche 71,3*

(i risultati sono influenzati dal voto "pesato"
dei tecnici-amministrativi che vale **0,1**)

La prossima votazione si terrà mercoledì 10
e giovedì 11 giugno; l'eventuale ballottaggio
lunedì 22 e martedì 23 giugno



OBELIX